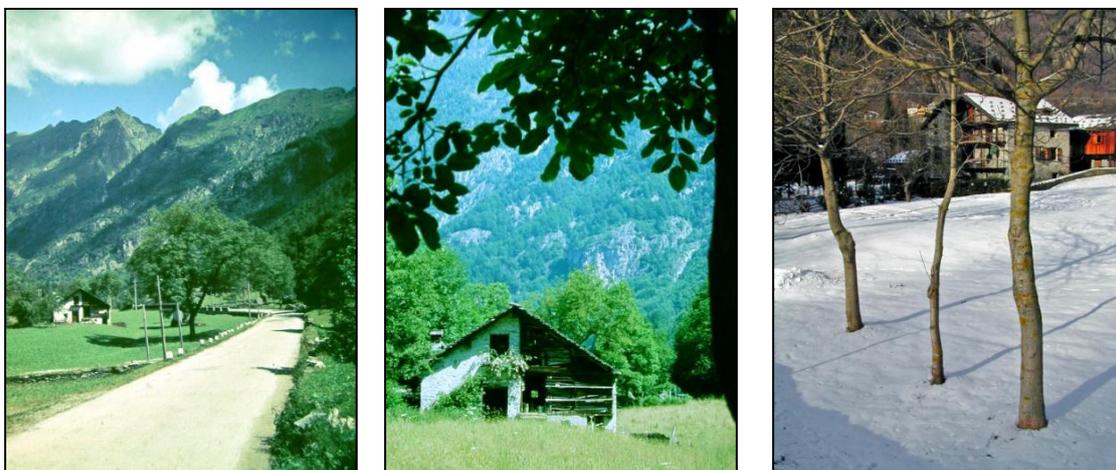


LA BARAGGIA DI CAMPERTOONO

La *Baraggia* è un'ampia distesa di prati situata sui terreni alluvionali del fondovalle, tra la frazione Avigi e il *crös 'd la Pichèra*, lambita a ovest dal fiume Sesia. Sul suo margine orientale scorra la strada statale (S.S. 299).



Il nucleo principale di case della Baraggia nel XX secolo.

Antichi Documenti

1487: *Liber Estimi squadrarum territorij Campertogni*

Franco Dessilani. *Uomini e insediamento in Alta Valsesia alla fine del Medioevo. Campertogno e Mollia nel 1487*

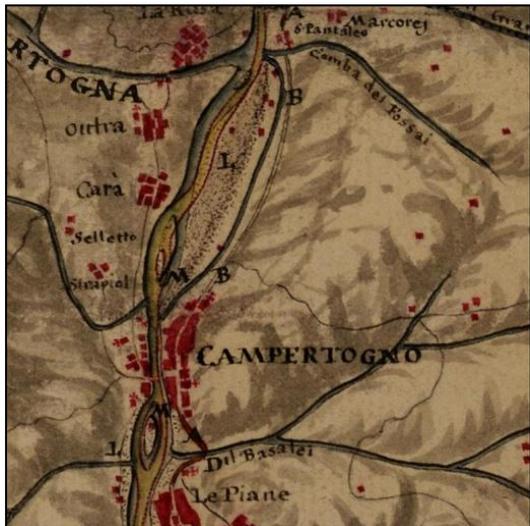
L'archivio comunale di Mollia (VC) conserva un registro cartaceo del 1487, il *Liber Estimi squadrarum territorij Campertogni*, ossia il libro contenente l'estimo immobiliare delle «squadre» (i comprensori) in cui era articolato a quell'epoca il comune di Campertogno [...]

La redazione del *Liber* accompagnò e concluse le operazioni di rinnovo dell'estimo immobiliare comunale, deciso dall'adunanza dei «consigliarij et vicini» eletti in rappresentanza delle singole «squadre» riuniti il 15 febbraio 1487 «supra cimiterium ecclesie Sancti Jacobi», cioè sul sagrato retrostante la chiesa parrocchiale, dove probabilmente si tenevano di norma tali assemblee. I consiglieri, eletti da tutti i «vicini» (i capifamiglia) in numero di 15 a formare l'organo amministrativo e deliberativo della comunità, erano i seguenti. [...]. Il Sesia faceva funzionare i molini (di cui uno con «pista») di Pietro de Certano e di Antonio de Bionda nella Baraggia [...] Baraggia, dove Antonio de Badarello disponeva di un complesso produttivo comprendente molini, «piste», folle e «resighe».

In nomine domini Amen. Nos Johannes Baptista de Campertogno...
 (The text is a dense Latin manuscript, likely a legal or administrative document related to land ownership or surveying in Campertogno.)



A sinistra il frontespizio del *Liber Estimi squadrarum territorij Campertogni* del 1487.
 A destra la tavola dell' *Antico Catasto* del XVIII secolo riguardante la Baraggia.



A sinistra un particolare della *Carta topografica in misura della Valle di Sesia col delineamento delle miniere esistenti nei territorj d'essa valle* (1759).
 A destra lo stesso nella *Carta del 1756 che descrive il Corso Del Fiume Sesia... Nell'Inondazione Seguita Nel Mese Di Ottobre 1755*

Franco Dessilani, *Trascrizione definitiva del Liber Estimi squadrarum territorij Campertogni*
(Il toponimo *Barazia/Baratiam* ricorre 49 volte nel documento).

1738: *Mappa del Territorio e Squadra della Villa (Antico Catasto)*
(La mappa mostra la prima parcellizzazione del territorio della Baraggia)

1756: *Corso Del Fiume Sesia Principiando Dal Luogo D'Alagna Sino Al Borgo Di Varallo Con Distinzione Dell'Alveo / Vecchio D'Esso Fiume Dall'Alveo Nuovo Formatosi Nell'Inondazione Seguita Nel Mese Di Ottobre 1755*
(Nessun dettaglio o toponimo è associato al territorio della Baraggia)

1759: *Carta topografica in misura della Valle di Sesia col delineamento delle miniere esistenti nei territorj d'essa valle.*

Luigi Peco, *La Grande Carta della Valle di Sesia del 1759, Borgosesia 1988*
(Nessun dettaglio o toponimo è associato al territorio della Baraggia)

Foglio del *Catasto dello Stato Sardo* redatto tra il 1840 e il 1850 (noto come *Mappa Rabbini*) che fornisce una descrizione dettagliata e parcellare del territorio della Baraggia.



1840-50: *Catasto dello Stato Sardo (Mappa Rabbini)*
(Descrizione dettagliata e parcellare del territorio della Baraggia)



Affreschi un tempo esistenti sulle pareti di una casa della Baraggia, recentemente demolita

Reperti

Il nucleo principale è formato da tre case antiche, tra cui una fucina e una casa rustica con tre affreschi (stemma datato 1641 e figura di santo con calice nella lobbia, Madonna di Loreto sulla parete esterna), tra le quali scorreva la roggia proveniente dalla Sesia, che serviva varie strutture: la *fàbrica* di San Gerolamo, la fucina della *Baraggia*, una *segheria*, altre fucine e un forno da pane con annesso mulino ad Avigi,. Altre case rustiche sono sparse tra i prati. Alcuni edifici sono stati recentemente costruiti accanto alle case precedentemente indicate e ad oriente della strada.

La fucina (Fucina Martelli) conteneva un maglio: l'ultimo fabbro che in essa lavorò nel XX secolo si chiamava *Funsu*; successivamente l'edificio divenne di proprietà del pittore e scrittore Emilio Tadini.

Altri reperti degni di nota erano: la *Funtàna 'd la feura*, i resti di una fossa di macerazione della canapa (*bóru*) da essa alimentata; due massi erratici (recentemente demoliti); con segni di sezione; l'edicola della Madonna del Callone con dipinto di Camillo Verno, che non è fedele riproduzione del dipinto originale, ma secondo alcuni avrebbe il volto della moglie del pittore.

All'inizio del XXI secolo è stata abbattuta la casa affrescata e sono stati: demoliti i massi erratici per procedere alla lottizzazione dei terreni resi nel frattempo edificabili.

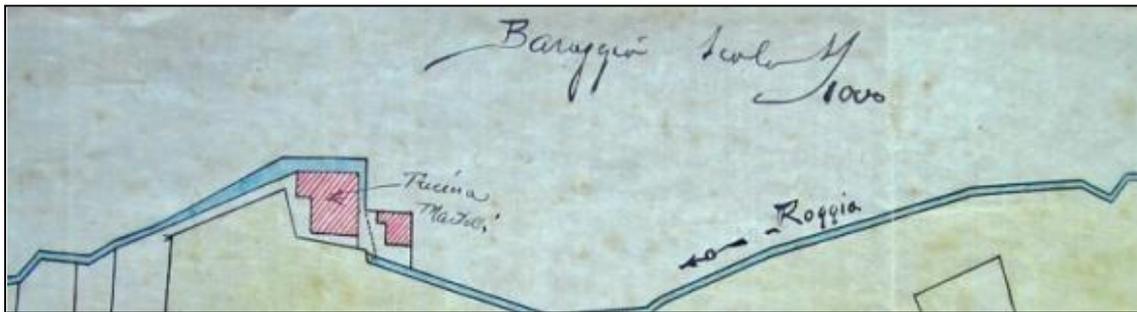
Bibliografia

Dessilani F., *Uomini e insediamento in Alta Valsesia alla fine del Medioevo. Campertogno e Mollia nel 1487*

Dessilani F., *Trascrizione definitiva del Liber Estimi squadrarum territorij Campertogni*

Molino G., *Campertogno. Storia e tradizioni di una comunità dell'alta Valsesia. Centro Studi Zeisciu, Magenta (2006)*

Peco L., *La Grande Carta della Valle di Sesia del 1759, Borgosesia 1988*



Antico documento che descrive la planimetria della *Fucina Martelli* alla *Baraggia*



Dall'alto in senso orario:
massi erratici con segni di taglio
(recentemente demoliti);
tracce di un maceratoio di canapa;
la *funtàna 'd la féura*.

